



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

Anno 20 - Numero 39
www.luccatranoi.it

3 agosto 2025
XVIII Domenica del Tempo Ordinario
Anno C



ANTIFONA D'INGRESSO

O Dio, vieni a salvarmi,
Signore, vieni presto in mio aiuto.
Tu sei mio aiuto e mio liberatore:
Signore, non tardare. (*Sal 69,2.6*)

Nel nome del Padre e del Figlio e
dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù
Cristo, l'amore di Dio Padre e la co-
muniono dello Spirito Santo siano
con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Ciò che vale secondo Gesù!

Gesù sa che dietro la domanda del rissoso fratello c'è una questione di soldi e ne approfitta per fare una riflessione sulla ricchezza. A parole, sempre, siamo tutti liberi e puri, Francescani connaturali. Proviamo tutti un connaturale pudore nei confronti del denaro, lo consideriamo qualcosa di pericoloso, di sporco, di ambiguo. Una persona ricca è sempre guardata con sospetto e, specie nel nostro mondo cattolico, siamo sempre in imbarazzo a parlare di denaro. Gesù, paradossalmente, è molto libero a tal proposito: non dice che la ricchezza è una cosa sporca. Dice solo che è pericolosa. Guardate al pover'uomo della parabola: un gran lavoratore, non ci viene descritto come un disonesto, né come un avido, anzi, fa tenerezza la sua preoccupazione di far fruttare bene i suoi guadagni per poi goderseli in pace... La sua morte non è una punizione, ma un evento possibile, sempre nell'ordine delle autonomie delle cose di cui sopra. Chissà: forse troppo stress, troppo lavoro, troppe sigarette sono all'origine della sua morte improvvisa, non certo l'azione di Dio. Gesù ci ammonisce: la ricchezza promette ciò che non può mantenere, ci illude che possedere servirà a colmare il nostro cuore. Come leggiamo nell'acida riflessione del Qoelet, anche noi constatiamo come sia inutile affannarsi ad accumulare ricchezze di cui altri godranno. Accogliendo l'invito di Paolo, se davvero abbiamo incontrato Cristo, l'ordine delle nostre priorità è cambiato nel profondo. La Parola odierna ci propone un grande esame di coscienza collettivo, senza farci inutili sensi di colpa, proponendoci essenzialità nel gestire le cose della terra, assoluta correttezza per chi, nelle comunità, deve gestire il denaro a servizio dell'annuncio del Regno. Andiamo all'essenziale, come il Signore ci chiede, lasciamo che siano le cose importanti a guidare la nostra vita, le nostre scelte. Non di soldi, ma di ben altre ricchezze ha bisogno il nostro cuore, di beni immensi, di tesori infiniti. Della tenerezza di Dio.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

La vita dell'uomo non dipende dai beni che possiede: è la lezione di vita che oggi il Signore ci offre. Le ricchezze materiali non sono indifferenti rispetto alla fede: attaccamento o distacco? Gesù Cristo, che ha donato tutto se stesso, ci insegna a cercare ciò che vale e ci fa arricchire davanti a Dio. Chiediamo il perdono del Padre, perché spogliandoci dell'uomo vecchio con le sue azioni, siamo rivestiti dell'uomo nuovo che è Cristo: soltanto in lui troviamo la ricchezza per la quale val la pena di giocare la vita.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, fonte della carità, che in Cristo tuo Figlio ci chiami a condividere la gioia del Regno, donaci di lavorare con impegno in questo mondo, affinché, liberi da ogni cupidigia, ricerchiamo il vero bene della sapienza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...
Amen.

PRIMA LETTURA (Qo 1,2; 2,21-23)

Dal libro del Qoelet

Vanità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità: tutto è vanità.

Chi ha lavorato con sapienza, con scienza e con successo dovrà poi lasciare la sua parte a un altro che non vi ha per nulla faticato. Anche questo è vanità e un grande male. Infatti, quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole? Tutti i suoi giorni non sono che dolori e fastidi penosi; neppure di notte il suo cuore riposa. Anche questo è vanità!

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 89)

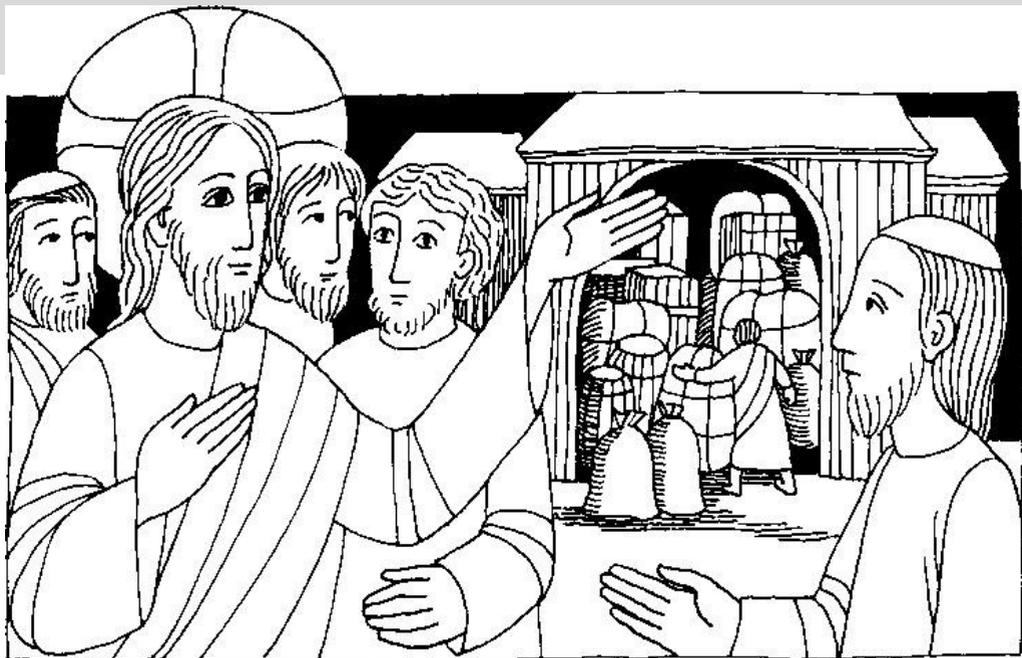
Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere, quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo». Mille anni, ai tuoi occhi, sono come il giorno di ieri che è passato, come un turno di veglia nella notte.

Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca.

Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore: esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni. Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio: rendi salda per noi l'opera delle nostre mani, l'opera delle nostre mani rendi salda.



SECONDA LETTURA (Col 3,1-5.9-11)
Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,

perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia.

VANGELO (Lc 12,13-21)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede». Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo,



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Sotto lo pseudonimo di Qohelet, «il Presidente d'assemblea» si cela una delle personalità più affascinanti e «scomode» della sapienza biblica. Egli affronta con originalità e spregiudicatezza tutta la complessa problematica che collega Dio, mondo e uomo in un cerchio di rapporti misteriosi e spesso paradossali. Mentre la sapienza tradizionale, come il libro dei Proverbi, si gettava felice sulla vita presente come unica ricchezza, o si abbandonava all'ordine sapiente del cosmo creato da Dio, Qohelet insorge scrutando nella vita terrena, identica per stolto e sapiente, più il colore della miseria che quello della fortuna. Egli ormai ha smarrito la pace della sapienza proverbiale e non riesce a scoprire un solido argomento per ritrovarla. Qohelet vede un mondo che è «vanità», *hebel* in ebraico (1,2), termine prediletto che racchiude in una grande inclusione tutta la complessa struttura del volume (1,2 e 12,8). Il vocabolo indica la transitorietà del soffio, del vapore che si dilegua al primo schiaffo di vento, è il vuoto, il nulla, l'assurdo. Esso non è nettamente definibile proprio come la realtà che evoca, un mondo fluidamente evanescente di uomini, di eventi, di azioni e di cose. Sotto questa inconsistenza cadono anche le realtà a cui l'uomo più s'aggrappa illudendosi che lo strappino dal fluire inesorabile del tempo. Qohelet, allora, puntualizza nel c. 2 del suo volumetto la vana illusione della sapienza stessa e l'assurdità del piacere e del lavoro. Il reale destino delle ricchezze ammassate con notti insonni, con ansie infinite e cadute tra le mani di un erede, magari stolto, è siglato dalla formula sconfortante e disillusa: «anche questo è vanità» (vv. 21 e 23). È pronta così la prospettiva di interpretazione della parabola lucana del ricco insensato (Lc 12), inserita nel contesto di un dibattito per questioni di eredità che Gesù cerca accuratamente di evitare per impostare il discorso a un livello radicalmente differente. Il ricco è folle perché non pensa alla «vanità» del possedere e dimentica l'unica realtà autenticamente consistente che è il giudizio di Dio incombente. La parabola era già abbozzata per il suo primo significato nel termine «vanità» di Qohelet o nella parallela scenetta del Siracide: «C'è chi è ricco a forza di attenzione e di risparmio; ed ecco la parte della sua ricompensa: mentre dice: "Ho trovato riposo; ora mi godrò i miei beni", non sa quanto tempo ancora trascorrerà; lascerà tutto ad altri e morirà» (11,18-19). La seconda linea ideologica della parabola riflette anche la tensione della prima generazione cristiana che attendeva con ansia l'imminente ritorno del Cristo giudice salvatore. In una simile prospettiva sarebbe stoltezza accumulare ricchezze e costruire l'esistenza su realtà fragili e incapaci di superare la prova del giudizio divino. L'«oggi» è, quindi, il tempo della decisione e non il mitico «poi» di un domani che non ci appartiene. «Voi dite: Oggi o domani andremo nella tal città e vi passeremo un anno e faremo affari e guadagni. E invece non sapete cosa sarà domani! Ma che è mai la vostra vita? Siete come vapore che appare per un istante e poi scompare» (Giac 4,13-14). Anche l'euforico soliloquio del protagonista della parabola è tutto intessuto di cifre, di piani economici, di investimenti che occupano tutto il suo «oggi» e il futuro che egli crede di tenere nelle mani ben saldamente. Tutta questa frenesia è stroncata da quell'implacabile «questa stessa notte», che come un martello volatilizza piani, capitali e impegni terreni. Cristo avanza la proposta di un'altra scala di valori e di un altro impegno nello spirito del distacco e dell'amore: «Non ammassatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine distruggono e dove i ladri sfondano e rubano. Ammassatevi invece

tesori in cielo» (Mt 6,19-20). Anche il brano paolino di oggi si muove nella stessa linea sia pure a un livello più teorico e generale (Col 3,1-5.9-11). Il punto di partenza della riflessione di Paolo è l'esperienza pasquale che il cristiano vive nel battesimo (vedi la pericope della domenica precedente). Ora è noto che la Chiesa primitiva per esprimere il mistero pasquale, oltre alla categoria «risurrezione», ha usato anche quella verticale di «esaltazione» per cui il Cristo dalla «condizione di servo in forma umana» passa nella Pasqua a quella della gloria divina (Fil 2,7). Dalla terra al cielo, dall'umanità, in cui la divinità è velata, allo splendore della divinità svelata, dall'umiliazione all'esaltazione: questo è il senso e il movimento sotteso al mistero pasquale. Questo stesso schema verticale è ora applicato al cristiano che nel battesimo e nella vita deve vivere la stessa esperienza pasquale del Cristo. Lassù e terra anche per noi si contrappongono. Il senso dell'antitesi non è però un invito al disprezzo delle realtà terrestri creando una religione da evasione e da alienazione. Il contrasto diventa più limpido se lo formuliamo con le parole dei vv. 9-10: il mondo di quaggiù è l'«uomo vecchio», è la «carne», il «peccato» che il cristiano deve lasciare alle spalle perché li ha sepolti nel fonte battesimale (Rom 6,2.7). Il mondo di quaggiù è l'atteggiamento concreto del ricco della parabola lucana, è incarnato dal catalogo di vizi elencati nel v. 5 tra i quali spicca «l'avarizia insaziabile che è idolatria». Il «mondo di lassù» è, invece, l'«uomo nuovo», lo «spirito», la «grazia» che costituiscono la realtà presente del battezzato. Questa vita nuova che irrompe in noi e che è Cristo stesso (v. 4) è però «nascosta» in Dio, è quindi un mistero. Chi la vuole sperimentare deve crederla ed amarla perché non è intelligibile con gli occhi fisici, ma con l'illuminazione della fede (vedi Ef 1,18 e 2 Cor 4,4-6). È quel «tesoro nascosto nel campo» per il quale «si vendono tutti gli averi» (Mt 13,44). Ma «quando si manifesterà Cristo, la nostra vita, allora anche noi saremo manifestati con lui nella gloria» (v. 4). Il tema del giudizio escatologico appare, perciò, anche in questa pagina: ciò che ora è «nascosto» alla fine della storia, nella venuta del Cristo risplenderà per tutti. Rottura col passato di morte e di idolatria, impegno concreto di fede per il presente («cercate e pensate» dei vv. 1-2 sono al presente), speranza nel futuro glorioso costituiscono la lettura autenticamente cristiana della storia e della vita

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

.Per il Giubileo dei giovani: perché quanti vi partecipano riconoscano l'esperienza di vera bellezza e di gioia piena che il Signore concede loro di vivere, la custodiscano nella memoria del cuore e motivi in essi il desiderio di una vita autentica profumata di Vangelo. Preghiamo.

Per la giustizia e la pace tra le nazioni, perché le leggi dell'economia non siano usate contro l'uomo, e gli egoismi e gli interessi di parte cedano il posto alla vera fraternità necessaria tra i popoli. Preghiamo.

Per gli imprenditori, perché gestiscano i propri beni e talenti secondo giustizia, in spirito di condivisione soprattutto con i più bisognosi nei quali è presente Gesù Cristo povero e benediciente. Preghiamo.

Per questo tempo di riposo estivo, perché ogni uomo e ogni donna possa fermarsi e gustare la bellezza e la verità degli affetti, lo stupore e la gioia di nuovi incontri, lo splendore e la meraviglia del creato, e di tutto ringraziare il Padre celeste. Preghiamo.

Per noi qui riuniti e per tutta la comunità cittadina, perché il ricordo di don Aldo Mei, martire della carità, ci aiuti a riconoscere che una vita spesa per l'ideale evangelico della pace non è mai sprecata. Preghiamo.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Santo, Santo, Santo

Mistero della fede.

**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo
la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come anche noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma
liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,...

**Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria
nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio,...

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Accompagna con la tua continua protezione, o Signore, i tuoi fedeli che nutri con il pane del cielo, e rendi degni della salvezza eterna coloro che non privi del tuo aiuto. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

AGENDA PARROCCHIALE

3 DOMENICA XVIII Domenica del Tempo Ordinario Qo 1,2;2,21-23; Sal 89; Col 3,1-5.9-11; Lc 12,13-21

Chiesa di Santa Maria Forisportam alla messa parrocchiale delle ore 11,00 sarà ricordato don Aldo Mei nell'81.mo anniversario della sua morte

4 LUNEDÌ S. Giovanni Maria Vianney
Ger 31,31-34; Sal 50; Mt 16,13-23

Memoria del sacrificio di don Aldo Mei.
da Piazza San Francesco al Cippo di don Aldo Mei *Passeggiata della Memoria* in alcuni dei luoghi simbolo del sacrificio di don Aldo Mei. Ritrovo dei partecipanti alle ore 20.30 in Piazza San Francesco e saluti istituzionali; alle ore 21.00 partenza della passeggiata con soste alla chiesa della Santissima Trinità (Via Elisa), alla Pia Casa (Via Santa Chiara) ed in Via Brunero Paoli con conclusione e deposizione corona al cippo di don Aldo Mei (Porta Elisa).

5 MARTEDÌ Dedic. Basilica S. Maria Maggiore Na 2,1.3;3,1-3.6-7; Cant. Dt 32,35-36.39-41; Mt 16,24-28

Apertura del Centro di Ascolto della Carità parrocchiale, locali di san Paolino dalle 10 alle 12

6 MERCOLEDÌ *Trasfigurazione del Signore* Dn 7,9-10.13-14; Sal 96; Lc 9,28b-36

7 GIOVEDÌ S. Gaetano
Nm 20,1-13; Sal 94; Mt 16,13-23

8 VENERDÌ S. Domenico
Dt 4,32-40; Sal 76; Mt 16,24-28

chiesa di san Leonardo in Borghi tempo per ascolto e confessioni, dalle 17 alle 18
celebrazione Eucaristica alle ore 18,00 e a seguire breve tempo di adorazione

9 SABATO

S. Teresa B. della Croce patr. d'Europa
Os 2,16b.17b.21-22; Sal 44; Mt 25,1-13

10 DOMENICA XIX Domenica del Tempo Ordinario Sap 18,6-9; Sal 32; Eb 11,1-2.8-19; Lc 12,32-48

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Marmellata Crema spalmabile

Caffè Cacao in polvere

Riso, Risotti e Pasta pronti

Sughi pronti Formaggini

Olio di semi e olio di oliva

Bagnoschiama Shampoo sapone

Spay multiuso

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il 3487608412

L'orario della Bottega è martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 e il primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00.

VICINI NELLA PREGHIERA CON... con i familiari di suor Irene della comunità delle Oblate dello Spirito Santo e **Monica Bocci** che sono state accolte nella Casa del Padre

**Anniversario
Don Aldo
Mei**

Il 4 agosto 1944 alle ore 22.00, sugli spalti delle Mura di Lucca a Porta Elisa, **don Aldo Mei** viene fucilato da un plotone della *Wehrmacht* e sepolto nella fossa che egli stesso era stato costretto a scavarsi. Don Aldo Mei, nato a Ruota di Capannori nel 1912, entrato in seminario a 14 anni, era stato consacrato sacerdote nel 1935. Parroco di Fiano (Pescaglia), un piccolo paese sui colli tra la Val Pedogna e la Freddana, il 2 agosto 1944 è arrestato dai tedeschi, in seguito a una delazione che lo denuncia come vicino alle formazioni partigiane operanti nella zona. Ristretto nella Pia Casa in via Santa Chiara a Lucca, sottoposto immediatamente a un processo sommario, il giovane sacerdote è condannato a morte. A nulla valgono gli sforzi dell'Arcivescovo di Lucca, mons. Torrini. *"Muoio travolto dalla tenebrosa bufera dell'odio, io che non ho voluto vivere che per l'amore! Deus Caritas est e Dio non muore. Non muore l'amore! Muoio pregando per coloro stessi che mi uccidono. Ho già sofferto un poco per loro... È l'ora del grande perdono di Dio! Desidero aver misericordia: per questo abbraccio l'intero mondo rovinato dal peccato - in uno spirituale abbraccio di misericordia. Che il Signore accetti il sacrificio di questa piccola insignificante vita di riparazione di tanti peccati"* (scritto a lapis, poco prima di morire, sulle pagine bianche della copertina del breviario). Ricordare oggi, a 81 anni di distanza, il sacrificio di Don Aldo Mei, non significa solo avere memoria del nostro passato. È infatti attraverso la comprensione e la conoscenza di quello che è stato che è possibile capire il presente, ed essere sempre vigili contro la guerra, il razzismo, la sopraffazione, l'intolleranza, la violenza.

Ricordiamo don Aldo Mei con le parole di don Arturo Paoli, in un suo "Discorso su don Aldo Mei, ai giovani" nel settembre 2003

Davanti a persone come don Aldo Mei, davanti ai sacrifici del passato, ci domandiamo dei risultati. Risultati sì, ma lentamente [...] Avrebbe potuto produrre libertà, avrebbe potuto produrre cose migliori, qualcuno dice che quello che è successo è un male peggiore. Io dico che non è vero. La storia va avanti così, dolorosamente: nessuno di voi giovani vedrà un mondo paradisiaco, un mondo di assoluta pace; un mondo dove non c'è più bisogno di offrire la propria vita, non potrà esistere; il mondo ci provocherà sempre, la storia ci provocherà sempre, ci metteranno davanti sempre a una scelta, a una scelta di essere altruista oppure di essere conservatore, di approfittare del presente, di essere di quelli che dicono: «che mi importa se uno muore, se gli altri soffrono. Io voglio godere il mio spazio di vita». Sarà sempre così. [...] La storia presenterà sempre all'umanità, sempre, sempre, non illudetevi, sempre questa alternativa, o di impegnarsi per cambiare, per salvare gli umili, per trasformare, oppure accettarla com'è. Ve lo dico con l'esperienza dei 90 anni, impegnarsi per questo non vuol dire essere tristi, dire: «guarda lì, ho perso la vita, avrei potuto godermela di più». Non è vero perché io credo che la vera gioia, la vera felicità consiste quando voi abbandonate il proprio io: quando siete capaci di darvi all'altro, di darvi per un ideale, sarà lì la felicità. Vivere è responsabilità. Vivere è essere responsabili. Continuo a dire di lottare perché c'è proprio bisogno di questo.

PER RICORDARE DON ALDO MEI

sabato 2 agosto ore 20.30 Fiano (Pescaglia), Chiesa parrocchiale

Presentazione del libro *L'amore, la sua vita, il suo testamento - 80° del martirio di don Aldo Mei* (Tralerighe libri) di **Umberto Palagi**, illustrazioni di **Andrea Petruzzi**. Presentano **don Marcello Brunini, Lorenzo Maffei e Andrea Giannasi**. Con la presenza dell'autore.

Apertura della mostra *La forza dell'amore: testimone fino al sangue*, a cura di **Andrea Giannasi e Umberto Palagi**, illustrazioni di **Andrea Petruzzi**

tutte le domeniche di agosto dalle ore 17.00 alle ore 19.00 Fiano (Pescaglia), Chiesa parrocchiale

Mostra *La forza dell'amore: testimone fino al sangue*, a cura di **Andrea Giannasi e Umberto Palagi**, illustrazioni di **Andrea Petruzzi**

domenica 3 agosto ore 11.00 Lucca, Chiesa di Santa Maria Forisportam Santa Messa in memoria di Don Aldo Mei

domenica 3 agosto ore 17.00 Ruota (Capannori), Chiesa parrocchiale
Santa Messa in memoria di Don Aldo Mei

domenica 3 agosto ore 18.00 Fiano (Pescaglia), partenza dalla Chiesa parrocchiale
Il Sentiero della pace e della memoria passeggiata da Fiano a Monte Acuto

lunedì 4 agosto ore 18.00 Fiano (Pescaglia), Chiesa parrocchiale
Santa Messa in memoria di Don Aldo Mei

lunedì 4 agosto ore 20.30 Lucca, da Piazza San Francesco al Cippo di don Aldo Mei

Passeggiata della Memoria in alcuni dei luoghi simbolo del sacrificio di don Aldo Mei. Ritrovo dei partecipanti alle ore 20.30 in Piazza San Francesco e saluti istituzionali; alle ore 21.00 partenza della passeggiata con soste alla chiesa della Santissima Trinità (Via Elisa), alla Pia Casa (Via Santa Chiara) ed in Via Brunero Paoli con conclusione e deposizione corona al cippo di don Aldo Mei (Porta Elisa). Durante le soste, letture a cura di **Giorgio Nieri, Daniele Giusti, Niccolò Raggianti, Sofia Cassarà, Allegra Bocci, Nadia Niccheri e Lucia Pollastrini**, coordinati da **Miriam Iacopi**, dell'Associazione Teatrale *Nando Guarnieri*. Letture accompagnate da musiche della violinista **Matilde Silicani** del Conservatorio di Musica *Luigi Boccherini*. I testi sono stati curati da **Emmanuel Pesì**, ISREC Lucca.

martedì 5 agosto ore 21.00 Ruota (Capannori), Chiesa parrocchiale

Presentazione del libro *L'amore, la sua vita, il suo testamento - 80° del martirio di don Aldo Mei* (Tralerighe libri) di **Umberto Palagi**, illustrazioni di **Andrea Petruzzi**. Introduce **Andrea Giannasi**. Con la presenza dell'autore

LA FRATERNITA' UNIVERSALE

«Amare il prossimo!...

Signore, ben volentieri chino il capo davanti alle Vostre santissime norme di vita, proprio in un'epoca in cui la loro violazione, da parte degli uomini, genera per ogni dove strage raccapricciante di morte.

Signore Dio, in un'ora in cui i valori dell'umana dignità si sono eclissati – sulle intelligenze si è stesa una spessa cortina di orrore, al punto di sentir proclamare sacrosanto l'odio e coinvolgere Voi stesso, Santità per essenza, nelle brutali escandescenze, degne degli abitanti della Jungla – intendere l'inscindibile unità della famiglia umana [...] scorgere con tanta limpidezza come solo la Vostra Legge [sia] la possibile strada, non solo del bene, ma della stessa esistenza. Conoscere tutto questo, che incomparabile fortuna!... (tante orrende cataste di morti – tanta gioventù al macello. Si contano i carri armati, gli aeroplani, gli ordigni di guerra, ma gli uomini morti o feriti o dispersi, non si contano affatto!...) Signore, Vi ringrazio profondamente di intendere la mirabile Vostra legge di fraternità universale!... Creati dallo stesso Dio – ordinati tutti alla stessa eredità infinita!... Cosa manca agli uomini per essere felici?

Chi dunque riporterà il Vostro comandamento agli uomini, che a forza lo calpestano, che non lo riconoscono più? [...] Avete detto chiaro la necessità indispensabile dell'amore fraterno – ne avete fissato l'oggetto: "fare del bene a chi ci fa del bene – lo fanno anche i pagani" – "Benedicite male dicentibus vos"; il modo: "sicut te ipsum"; la misura: "fino a dare la vita". Mio Dio sono nella vostra Chiesa per essere di orientamento agli smarriti con la mia carità di cristiano e di sacerdote?...»[...] «Deus charitas est. [...] Io che ho la ventura, di sapere prima, non solo, ma di essere mandato ad avvisare in tempo gli uomini fratelli di questa verità, la più seria che dovrebbe illuminare ed orientare tutta la vita presente, io, o Gesù, Come tengo alta la bandiera della carità? Mio Dio, quante volte ho ammainato questa bandiera, in un'ora in cui soffia, come mai, il vento dell'egoismo, della materialità, e che ha come sfocio finale "l'Odio" con tutta una serie infernale di mali che lo seguono?»

DA METTERE IN AGENDA

Venerdì 15 Agosto, solennità dell'Assunzione di Maria al cielo (l'Assunta) la nostra Parrocchia vuole vivere questa ricorrenza che la liturgia sottolinea come solennità in un modo particolare con la preghiera e la contemplazione, attraverso l'esperienza della bellezza nella chiesa di **santa Maria Forisportam**. La **missa sarà come al solito alle ore 11,00** e durante tutta la giornata sarà possibile **visitare la chiesa e partecipare ad un affascinante percorso mariano** attraverso le opere d'arte, ivi custodite, che rappresentano l'Assunzione di Maria al cielo.



GIUBILEO DELLE DIOCESI DELLA TOSCANA

Si terrà sabato 11 ottobre il Pellegrinaggio Giubilare di tutte le diocesi della Toscana, e quindi anche la nostra. In attesa di ulteriori chiarimenti dalla Diocesi e dall'Ufficio Competente per questa iniziativa, la nostra parrocchia riceve le adesioni che poi comunicherà all'Ufficio diocesano. Chi è intenzionato a partecipare al Pellegrinaggio Giubilare può contattare direttamente i numeri indicati sulla locandina Stefano 328 816 3795 Valentina 340 729 9735 oppure mandare una email a parrocchia@lucattranoi.it



 CONFERENZA
EPISCOPALE
TOSCANA

 GIUBILEO 2025
PELLEGRINI DI SPERANZA

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE

DELLE DIOCESI TOSCANE A ROMA

11 OTTOBRE 2025

3.00-5.00 (orari indicativi da confermare)
Partenza da diversi punti della Diocesi, compatibilmente con le iscrizioni arrivate

8.00-11.30
Arrivi, controlli e ingresso direttamente nella Piazza antistante la Basilica

12.00
Celebrazione eucaristica con i Vescovi, i sacerdoti e i diaconi delle Diocesi toscane (le indicazioni per la celebrazione saranno inviate a parte)

13.00
Inizio passaggio della Porta Santa

ISCRIZIONI ENTRO IL 5 SETTEMBRE

Per la Diocesi di Lucca:

 Stefano 328 816 3795
Valentina 340 729 9735

 *Costo: € 60 a persona*
(€ 50 per under 18, € 20 per minori di 6 anni)

 
 pellegrinaggi@diocesilucca.it

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella

"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Sabato e Vigilie

17,00 Pontetetto

17,30 san Frediano

18,00 san Concordio

San Vito

18,30 san Filippo

Domenica e festività

8,00 san Concordio

9,00 san Pietro Somaldi

san Vito

10,30 Arancio

11,00 santa Maria Bianca

san Vito

san Concordio

17,30 san Leonardo in Borghi

19,00 san Paolino

Feriale

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Ingresso: Vi darò un cuore nuovo N.120

Offertorio: Accogli i nostri doni N.2

Comunione: Sei tu Signore il pane N 102; N.103

Finale: Inno del Giubileo

Ogni lingua, popolo e nazione

trova luce nella tua Parola.

Figli e figlie fragili e dispersi

sono accolti nel tuo Figlio amato.

Fiamma viva della mia speranza

questo canto giunga fino a Te!

Grembo eterno d'infinita vita

nel cammino io confido in Te.